



Pergine, dalla rigenerazione urbana nascerà il "Mountain University Village"

 5 minuti



Un investimento da circa 45 milioni di euro per dare nuovo valore all'area Cederna, realizzando uno spazio moderno ed attrezzato che consentirà di ospitare circa 400 studenti, con i criteri della bioedilizia

Porterà significative ricadute sul territorio il progetto di realizzazione del "Mountain University Village Lagorai" (MUV Lagorai), struttura pensata per andare incontro alle crescenti necessità abitative di chi ha scelto il Trentino come meta per il proprio percorso universitario. Un progetto ambizioso, anche dal punto di vista del risparmio energetico e del ridotto impatto ambientale, dal valore complessivo di 45 milioni di euro, per cui si è fatta richiesta di accesso alle risorse del Pnrr, che serviranno per ospitare circa 400 studenti. Il progetto è promosso e sostenuto dalla **Cassa Rurale Alta Valsugana** per il tramite della Fondazione formata insieme al **Consorzio Formazione Cultura Servizi**,

Rendering del "Mountain University Village Lagorai"

(società del **Consorzio Lavoro Ambiente** dedicata alla costruzione e gestione di studentati), con il supporto del Comune di Pergine Valsugana e la condivisione dell'Università degli Studi di Trento.

MUV Lagorai nasce a Pergine da un'operazione di rigenerazione urbana di un'area dismessa di 25 mila metri quadrati che fu dell'industria tessile Cederna, nella quale si prevede la realizzazione di un complesso residenziale e relativi servizi per studenti, che comprende, oltre a otto palazzine, un parco urbano, attrezzature sportive e per fitness, spazi comuni, percorsi pubblici e una piazza. Le palazzine saranno realizzate in bioedilizia, dotate di spazi e servizi di supporto in grado di soddisfare le esigenze di una moderna e qualificata residenzialità studentesca.

I singoli alloggi, pensati per ospitare quattro studenti ciascuno, sono composti di quattro stanze, con balcone, una cucina completamente attrezzata, disimpegno, ingresso e doppi servizi. Nello stesso edificio trovano posto locali di uso comune come lavanderie e depositi, oppure riservati allo studio e allo svago, alla tv e alla musica. All'interno del complesso sono presenti diversi ambienti per attività collettive, per gli incontri e la didattica, la biblioteca, palestre per l'attività sportiva e il fitness, un bar, alcuni negozi, spazi di parcheggio al coperto per autoveicoli e motocicli e stalli per biciclette con possibilità di ricarica a favore di una mobilità elettrica. Al centro dell'area è collocato un grande parco a valenza urbana e una piazza collegata agli altri spazi pubblici del quartiere.

Particolare attenzione è stata dedicata alle tecnologie più recenti sia per la gestione dei fabbisogni energetici – coperti in maggioranza da fonti rinnovabili – sia per il controllo e la vigilanza, attiva nell'arco di tutta la giornata, sia per le connessioni alle reti wi-fi in fibra. Nelle vicinanze – con distanze percorribili a piedi e in pochi minuti – si trovano numerose attività commerciali, servizi e spazi culturali, campi per attività sportive o palestre, locali di ristoro, compreso un ristorante self interaziendale aperto nei giorni lavorativi.

La presentazione del progetto del MUV Lagorai a palazzo Tomelin. Da sinistra il sindaco di Pergine Roberto Oss Emer, la presidente dell'Opera Universitaria Maria Laura Frigotto, il rettore dell'Università di Trento Flavio Deflorian, l'assessore provinciale all'Istruzione Mirko Bisesti, il presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana Franco Senesi e il vicepresidente Giorgio Vergot (foto Giuseppe Facchini).



La prossimità di Pergine Valsugana con il capoluogo trentino ed in particolare con le sedi universitarie di collina, peraltro, rappresenta un ulteriore motivo per scegliere MUV Lagorai come sede abitativa per gli studenti, non solo grazie allo sbocco della strada statale n. 47 della Valsugana ma anche grazie alla linea ferroviaria ed alla relativa stazione che dista pochi minuti a piedi dallo studentato. Senza dimenticare la pista ciclabile che unisce Pergine, Ponte Alto e Trento che già nel 2023 si innesterà nella ciclabile già esistente.

“La fortuna e il privilegio di vivere, lavorare e studiare in un territorio caratterizzato da un patrimonio naturalistico di rara bellezza – ha sottolineato il presidente della Cassa Rurale **Franco Senesi** – è uno straordinario impulso a contribuire fattivamente al benessere sociale ed economico di tutta la comunità. Valorizzare questa ricchezza, costituita anche da un florilegio di attività produttive, associative e culturali, è parte fondamentale del mondo legato al credito cooperativo che coniuga da sempre tradizione e modernità, memoria e innovazione, con il desiderio e la volontà di accompagnare le future generazioni verso un domani all'insegna della sostenibilità e della coesione sociale”.